
L'Unione europea dice basta agli sconti sui carburanti

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Sotto accusa le riduzioni riservate ai residenti per scoraggiare il “turismo del pieno” verso Austria e Slovenia. L'Italia rischia l'apertura di una procedura di infrazione

Il ping pong tra **Friuli Venezia Giulia** e **Unione europea** andava avanti già dal 2015, ma ora è giunto ad una svolta: la **Commissione europea** ha infatti deciso di **deferire l'Italia alla Corte di Giustizia di Strasburgo per il regime di sconti sul carburante**, che violerebbe le normative sulla tassazione dell'energia creando “differenze sostanziali” tra i cittadini dello stesso Stato. Chi ha la residenza in Regione può, infatti, usufruire di **uno sconto che**, a seconda delle zone e della tipologia di carburante – le aree di confine e quelle montane o rurali godono di incentivi maggiori – **va dai 9 ai 20 centesimi al litro, presentando al distributore l'apposita tessera. Il tutto per disincentivare il “turismo del pieno” verso Austria e Slovenia**, dove il prezzo al litro può scendere anche di 30 cent. Nel 2015 erano partite le prime richieste di chiarimento, a cui l'amministrazione regionale aveva risposto argomentando che si tratta di contributi erogati ai cittadini e non di riduzione della tassazione; ragioni che evidentemente non hanno convinto la Commissione, che ha quindi proceduto al deferimento. Ora la Corte dovrà valutare se accogliere o meno le tesi della Commissione; fatto sta che **si apre il rischio di una procedura di infrazione**, che costringerebbe ad eliminare le agevolazioni – e far ritornare quel “turismo del pieno” che l'Ue intende scoraggiare all'interno dello stesso Paese, ma che si ripropone a cavallo dei confini. Non tutti i friulani, comunque, sono così affezionati agli sconti; e non solo perché a volte le differenze di prezzo sono tali da rendere comunque conveniente la trasferta oltre confine. Come ha infatti osservato l'economista **Paolo Ermano** sul *Messaggero Veneto*, ogni anno la regione stanZIA oltre 40 milioni di euro per i buoni carburante; carburante che è più caro in regione che nel resto d'Italia – annullando così parte del vantaggio. **E se usassimo invece quei 40 milioni di euro per incentivare l'acquisto di auto elettriche**, l'installazione di colonnine di ricarica, e la “conversione” dei distributori? Del resto, tutti gli studi sono concordi nell'affermare che nel giro di pochi anni le auto elettriche avranno prezzi competitivi. Il dibattito è aperto, e non solo a Strasburgo.